

LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2004-2005

“Novo millennio ineunte”, lettera apostolica di Giovanni Paolo II al termine del Giubileo

L'Eucarestia domenicale.

Particolare rilievo all'Eucarestia domenicale e alla stessa domenica, sentita come giorno speciale della fede, giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito, vera Pasqua della settimana. Da duemila anni, il tempo cristiano è scandito dalla memoria di quel “primo giorno dopo il sabato”... La verità della risurrezione di Cristo è il dato originario su cui poggia la fede cristiana, evento che si colloca al centro del mistero del tempo... (NMI n. 35).

Vorrei pertanto insistere, nel solco della Dies Domini, perché la partecipazione all'Eucarestia sia veramente, per ogni battezzato, il cuore della domenica: un impegno irrinunciabile, da vivere non solo per assolvere a un precetto, ma come bisogno di una vita cristiana veramente consapevole e coerente... L'Eucarestia domenicale, raccogliendo settimanalmente i cristiani come famiglia di Dio intorno alla mensa della Parola e del Pane di vita, è anche l'antidoto più naturale alla dispersione... Proprio attraverso la partecipazione eucaristica, il giorno del Signore diventa anche il giorno della Chiesa... (NMI n. 36).

“Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”, orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000

Il giorno del Signore e la parrocchia, tempo e spazio per una comunità realmente eucaristica.

Perché la parola e l'opera di Dio e la risposta dell'uomo si tramandino lungo la storia, è assolutamente indispensabile che vi siano tempi e spazi precisi nella nostra vita dedicati all'incontro con il Signore... Ci sembra pertanto fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della domenica, “giorno fatto dal Signore”, “Pasqua settimanale”, con al centro la celebrazione dell'Eucarestia, e se custodirà nel contempo la parrocchia quale luogo – anche fisico – a cui la comunità stessa fa costante riferimento. (CVMC n.47).

Nel giorno del Signore, come ha ricordato Giovanni Paolo II nella lettera apostolica Dies Domini, noi facciamo memoria della parola di Dio che ci ha creati, del Verbo fatto carne, morto e risorto per la nostra salvezza, dell'effusione dello Spirito sulla Chiesa. Ma ricordiamo anche che la vita umana acquista un senso quando vi sono tempi e spazi di riposo e di gratuità, destinati alla relazione tra gli esseri umani... In tal modo la celebrazione eucaristica risulterà luogo veramente significativo dell'educazione missionaria della comunità cristiana. In questo contesto ricordiamo anche l'importanza che nella vita cristiana ha avuto ed ha ancora per molti fedeli la partecipazione quotidiana alla celebrazione eucaristica e il culto eucaristico – in particolare, l'adorazione eucaristica –, che danno continuità al cammino di crescita spirituale. (CVMC n. 48).

Assolutamente centrale sarà approfondire il senso della festa e della liturgia, della celebrazione comunitaria attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia, del cammino di fede costituito dall'anno liturgico... Di qui l'urgenza di esplicitare la rilevanza della liturgia quale luogo educativo e rivelativo... La celebrazione eucaristica chiede molto al sacerdote che presiede l'assemblea e va sostenuta con una robusta formazione liturgica dei fedeli. Serve una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero... La qualità sia della presidenza eucaristica, sia dell'omelia, sia della preghiera dei fedeli ne risulterà rafforzata, resa più aderente alla parola di Dio e agli eventi della storia letti alla luce della fede. (CVMC n. 49).

“Costruire insieme”, lettera pastorale del Card. Severino Poletto per l’Arcidiocesi di Torino

E’ la comunità parrocchiale che viene posta al centro di questo Piano Pastorale con l’intento di accompagnarla in un cammino di rinnovamento che le consenta di riscoprire la sua capacità di accoglienza e il suo compito di annuncio. Non si dimentichi che l’annuncio del Vangelo ha sempre avuto bisogno di uno spazio e un tempo in cui radunare in assemblea i credenti. La parrocchia è proprio la realtà che esprime lo stretto rapporto tra territorio e Vangelo, tra giorno del Signore, la domenica, ed Eucarestia... Senza vivere la domenica non si può costruire un comunità parrocchiale, senza vivere l’Eucarestia domenicale non si cresce nella fede e non si trasmette la fede alle nuove generazioni: “spazio e tempo”, infatti, sono dimensioni costitutive dell’essere umano ma anche della comunità ecclesiale e della parrocchia. Per i cristiani la domenica è un giorno irrinunciabile e nel nostro futuro sarà uno dei segni della “differenza cristiana” che chiederà una testimonianza vissuta con convinzione e anche con sacrificio, in un tempo affrettato e secolarizzato. Una patologia nel vivere il giorno del Signore significa una patologia nella vita cristiana personale e parrocchiale. La domenica salva i cristiani da una vita dissipata, dispersa, e li orienta all’attesa del Regno di Dio, all’incontro con il Signore vivente. Giovanni Paolo II, nell’invitare a riscoprire la domenica, ha esortato più volte con forza: “Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo!”. (CI pp.49-50).

“Una sola cosa è necessaria”, messaggio pasquale 2004 del Card. Severino Poletto all’Arcidiocesi

E’ necessario valutare se, tra le tante e lodevoli iniziative pastorali che stiamo portando avanti, non ce ne sia una che le sintetizzi tutte... Questo “centro” è la celebrazione eucaristica domenicale e festiva, giustamente definita “fonte e culmine della vita della Chiesa” (Lumen gentium, 11). Perciò per il prossimo anno pastorale 2004-2005, durante il quale si fermeranno le iniziative delle Missioni diocesane per lasciare spazio ad una serena e sincera verifica al fine di riprendere con motivazioni più chiare nell’anno successivo, desidero proporre a tutta la nostra Comunità diocesana di concentrare tutte le iniziative pastorali sulla più importante di esse, che è appunto la celebrazione eucaristica nel Giorno del Signore...

Ogni parrocchia è quindi chiamata ad organizzare la propria attività pastorale portando l’attenzione soltanto su questo punto, con “due momenti” importanti da curare con straordinaria diligenza: a) Un incontro settimanale della comunità, per fare una seria preparazione “spirituale” alla celebrazione eucaristica che si farà nella domenica successiva... b) Un’unica o al massimo due celebrazioni eucaristiche festive, presentate come le più solenni e festose Messe della Comunità, sulle quali far convergere la maggior parte dei fedeli della parrocchia...

Fa parte della nostra missione e della nostra grave responsabilità il custodire con grande rispetto l’Eucarestia, perché noi non siamo i padroni ma soltanto i “servi del mistero”. Vale la pena ricordare che questo deve essere tenuto presente nel contesto di ogni celebrazione, perché le frequenti mancanze di puntualità da parte di molti fedeli oppure una non curata esecuzione di canti o lettori non preparati, come pure qualche libertà che qualcuno, nel suo ministero di presidenza, crede di potersi prendere con l’illusione di essere più creativo e più incarnato nella realtà modificando a suo piacimento la preghiera eucaristica, in realtà impoveriscono molto in qualità e quindi l’efficacia spirituale della celebrazione stessa...

L’importante è che nel corso del prossimo anno pastorale ad ogni comunità parrocchiale venga offerta l’opportunità di ricevere una catechesi completa sul significato e valore della celebrazione eucaristica domenicale...

Dovremmo educare i nostri fedeli a vivere la Domenica non solo come il “Giorno del Signore” ma anche come il “Giorno della famiglia”. E’ importante che tutta la famiglia, insieme, senta la bellezza e la gioia della partecipazione all’Eucarestia domenicale e poi, quasi a continuazione della celebrazione, riesca a trovare un altro momento di preghiera comune o di carità... Il riposo festivo è un valore che va recuperato e difeso con maggior convinzione, perché troppo spesso si sottovaluta il significato non solo religioso ma anche umano del riposo settimanale...

In questo modo la Domenica ridiventerà il cuore della Parrocchia, così come l’Eucarestia è il cuore della Domenica. Che ciascuno di noi senta di poter ripetere per sé e per gli altri, con una rinnovata forza di convinzione e di entusiasmo di fede, la celebre espressione dei martiri uccisi nel 303 ad Abitene, cittadina vicina a Cartagine: “Senza la domenica non possiamo vivere”.

Come concretizzare per la nostra Comunità?

Quest'anno l'Arcivescovo ci invita a dedicare un intero anno pastorale per riscoprire il senso dell'Eucarestia domenicale celebrata nella comunità parrocchiale. A livello generale, ci viene proposto: 1) di curare la celebrazione della Messa, 2) di offrire una formazione sull'Eucarestia in ogni gruppo, 3) di leggere il vangelo della domenica successiva durante gli incontri dei vari gruppi, 4) di sforzarci nella fedeltà domenicale.

□ Settore catechesi

Proposta della Messa domenicale come parte del cammino di preparazione ai sacramenti (maggior coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie). Novità delle domeniche catechistiche con inviti speciali ai gruppi di catechismo con i genitori (partecipazione alla Messa animata da quel gruppo specifico e tappa della "consegna"; al termine, mentre i ragazzi fanno un gioco con gli animatori, la catechista incontra i genitori; poi, si conclude col pranzo al sacco in oratorio). Messa in un giorno feriale come appuntamento di formazione per le catechiste. Proposte di riflessione per adulti sulla liturgia della Messa (catechesi adulti e/o ritiro di quaresima). Formazione catechiste sulla Messa.

□ Settore liturgia

E' il settore da valorizzare quest'anno. Motivare il coro al senso del servizio e curare le prove canti prima della Messa e all'inizio dei tempi liturgici. Attivare corso per lettori della Parola di Dio (a livello parrocchiale o di unità pastorale). Valorizzare: la Messa quotidiana (ogni giorno invitare un settore: compagnia di Santa Margherita e Apostolato, catechiste, giovani, operatori liturgici, mamme...), la celebrazione della Liturgia delle Ore (valutare se inserire nella Messa o prima della Messa nei giorni feriali), l'adorazione eucaristica settimanale (cartellone in fondo alla chiesa), la comunione sotto le due specie (in alcune celebrazioni). Comunicare attraverso le varie celebrazioni, in particolare le più significative e partecipate, il senso della comunità. Spiegazione della Messa durante l'omelia domenicale (scegliere bene un periodo liturgico). Sottolineare nell'omelia e con un gesto i vari aspetti della domenica (giorno del Signore, giorno della famiglia, giorno del riposo...). Provare a fare dei turni per le letture. Chiedere l'alternarsi dei cori anche il sabato alla Messa prefestiva. Imparare canti eucaristici. Curare la preghiera dei fedeli e l'offertorio. Valutare se spostare la Messa del giovedì dalle 8,30 alle 20,30 per favorire i giovani e chi lavora. Dare particolare risalto al tempo dopo la Messa domenicale per "stare" in piazza. Foglietti col Vangelo da portare a casa.

□ Settore caritas

Coinvolgere gli adolescenti per il banco alimentare (valutare quale gruppo). Gruppo missionario (curare alcune celebrazioni missionarie nell'anno liturgico, bacheca missionaria, cartelloni in fondo alla chiesa nell'ottobre missionario, proposta di impegno concreto per adolescenti, giovani e adulti). Gruppo amici dei malati (calendario della visita agli ammalati, maggiore costanza nel coinvolgimento degli adolescenti, alcuni incontri di verifica e formazione, animazione delle celebrazioni per i malati). Gruppo di collegamento con il territorio (da non confondere con il Comitato opere pubbliche; da studiare con saggezza, per non entrare in schieramenti politici).

□ Settore pastorale dei giovani

Definire il progetto d'oratorio da presentare al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Continuare a impostare dei veri percorsi formativi che considerino l'intera vita e gli interessi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovanissimi (racogliere la programmazione degli anni precedenti). Formazione spirituale degli educatori e degli animatori (valorizzare gli incontri del gruppo giovani, la Scuola della Parola, gli esercizi spirituali, il campo estivo, la direzione spirituale.. e una Messa feriale). Far sentire tutte le fasce d'età come parte della comunità parrocchiale in cui inserirsi per un servizio. Insistere sulla partecipazione all'Eucarestia domenicale come momento forte del gruppo (animatori e animati insieme). Un giorno alla settimana o al mese (il primo giovedì o venerdì): Messa dei giovani, alla quale invitare anche i gruppi del dopo Cresima. Valorizzare i Vespri del sabato, inizio del Giorno del Signore.

□ Settore pastorale della famiglia

Dopo la Missione adulti costruire il progetto di pastorale familiare da presentare al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Formazione degli animatori che seguono il corso di preparazione al matrimonio. Studiare il ciclo di incontri per i battesimi. Continuare a seguire i gruppi famiglia dopo l'avvio dell'anno scorso attraverso itinerari ben studiati.. Idem per il gruppo giovani coppie di sposi. Valorizzare l'Eucarestia domenicale come incontro della comunità, famiglia di famiglie. La domenica pomeriggio in oratorio come tempo del riposo e della famiglia.

□ Settore comunicazioni sociali

Attraverso articoli sul notiziario curare la spiegazione della Messa e di alcuni ruoli nella liturgia (coro, lettori, ministri straordinari dell'Eucarestia, ministranti). Editoriali del parroco a tema. Attivare un censimento domenicale.